

Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it

Interviste

Eames Demetrios
"I miei nonni: lo stile
che non vuole uno stile"

Personaggi

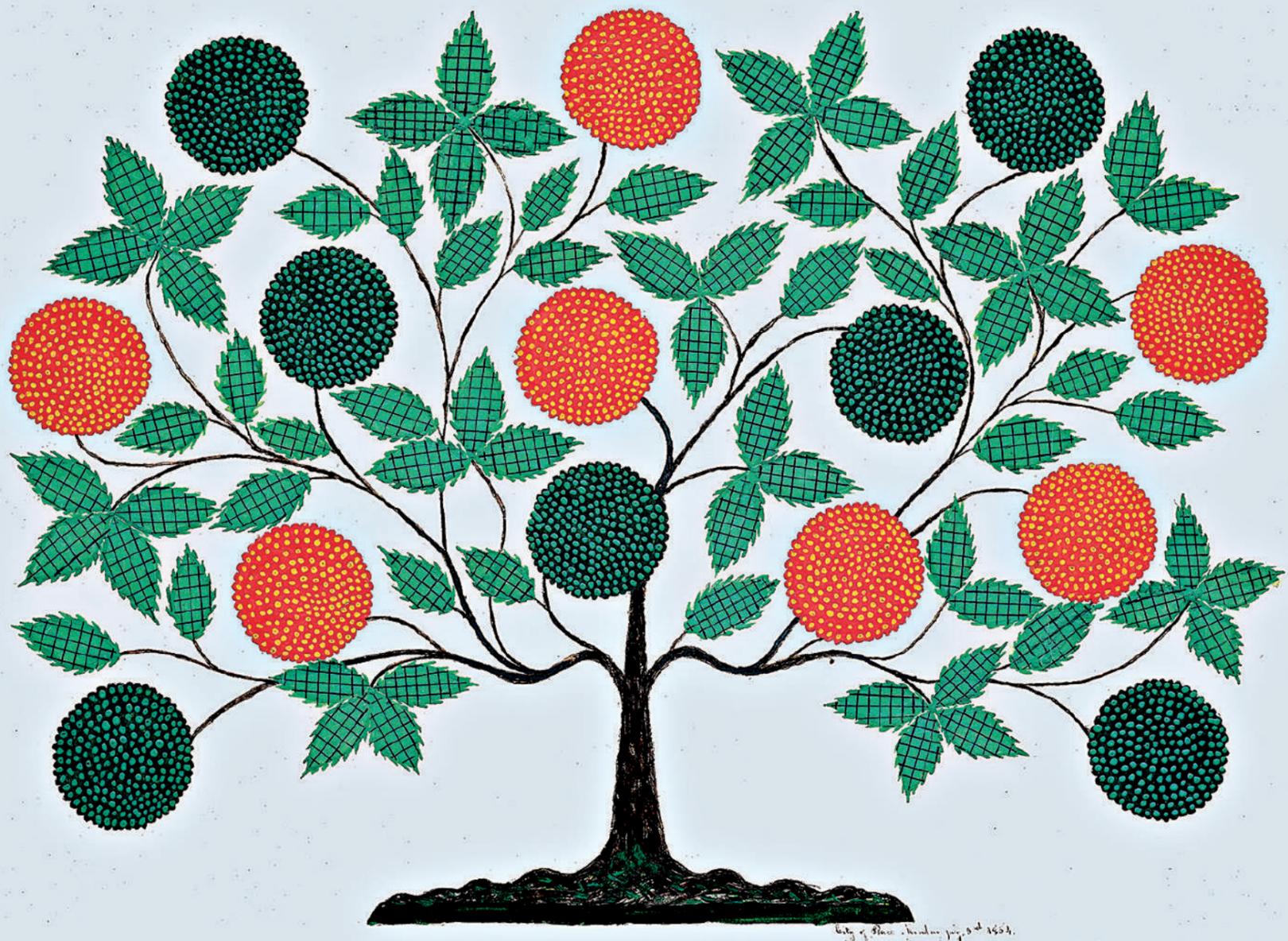
Emmanuel Gallina
"Il mare negli occhi,
la Storia nel progetto"

Alla Triennale

Esposizione universale
La diseguaglianza
madre dell'ingiustizia

Alla Biennale

L'appello dei saperi
Una grande alleanza
per abitare il pianeta



Shakers: la fede che plasma il mondo

Un movimento religioso collaborativo
e aperto che voleva costruire il Paradiso
sulla Terra: utopia, ma anche fonte
di ispirazione che una mostra ci racconta

1854, Albero della Vita, disegno visionario della Shaker
Hannah Cohoon. Poi è diventato simbolo della comunità

Dialoghi
 La collezione
 Everyday Life di De
 Padova: l'ecllettismo
 dello stilista britannico
 Paul Smith dialoga
 con l'artigianalità
 del marchio italiano



Outdoor

Legami naturali in uno spazio fluido

Arredi e soluzioni abitative si orientano sempre più spesso nella composizione di ambienti che in una continuità formale fra dentro e fuori affidano la scansione anche al verde e alle quinte di piante e giardini

di **Valentina Ferlazzo**

Stiamo vivendo nell'epoca d'oro dei mobili outdoor, che stanno dimostrando di essere un po' l'enfant prodige dell'arredamento. Se volgiamo lo sguardo indietro, anche solo a un decennio fa, ci rendiamo conto di come ora si siano raggiunti risultati impensabili nello sviluppo di tecnologie e materiali.

E se ieri gli spazi esterni non si arredavano ma si attrezzavano con tavoli e sedie più semplici e un po' arrangiati, oggi si vuole sottolineare che invece l'outdoor ha pari dignità degli interni. Ecco perché il filo conduttore che caratterizza le proposte

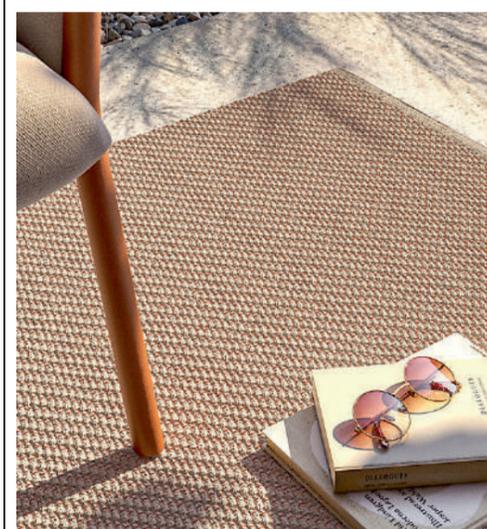
è la creazione di una fluidità di ambienti e funzioni tra il dentro e il fuori tant'è che il trend vede le collezioni di arredi disegnati per la casa trasformati in prodotti per l'open air. Senza per questo rappresentare un lusso solo per pochi. Infatti questa rivoluzione implica uno studio anche sulle dimensioni più raccolte e con un occhio alla funzionalità, pensiamo ad esempio a tutti i pieghevoli perfetti per piccoli giardini e balconi.

A questa offerta adesso si sta affiancando sempre più una nuova idea. In questi luoghi dove non ci sono muri né soffitti ed è la natura a delimitare lo spazio è proprio quest'ultima a ispirare i progetti che vogliono esaltarne le caratteristiche distinti-

ve. Che si traduce in collezioni che citano la sua forza, come i tavolini Reef di Emmanuel Gallina per Poliform che citano la forma delle rocce levigate dal movimento dell'acqua, o in soluzioni che ne esaltano la texture materica.

Infatti se in passato i disegni si concretizzavano in mobili leggeri, freschi, semplici da trasportare e realizzati intrecciando vimini, rattan, giunco o midollino, nel presente il piacere del segno estetico di questi materiali, è reinterpretato con estrema fedeltà grazie all'impiego di fibre sintetiche che promettono di resistere agli agenti atmosferici e avere una resistenza nel tempo.

(continua nella pagina seguente)



▲ **La tradizione dell'intreccio**
 Dall'alto: lo sgabello e il daybed disegnati da Elisa Ossino per la collezione Pantalica di Molteni&C: la designer combina una solida struttura in alluminio e un intreccio in polipropilene; il tappeto Marisco di Maddalena Casadei per S-cab riprende l'antica tradizione sarda delle coperture in canna

Outdoor

Il fascino discreto del comfort

Colori e toni naturali, soluzioni costruttive che richiamano tranquillizzanti modalità della tradizione. Le nuove proposte sono nel segno di un riposante relax

di Valentina Ferlazzo

N segue dalla prima e è un esempio il tappeto Marisco di S-cab che unisce la tendenza al voler portare all'esterno un complemento solitamente riservato al living all'esaltazione della connessione con la natura che trova ispirazione negli archetipi con lo scopo di emanare un fascino quasi primitivo. «Ormai le attività di vita all'interno e all'esterno si sono sovrapposte», commenta la designer Maddalena Casadei, «per cui ricerchiamo lo stesso comfort della casa anche

quando usciamo dalle mura domestiche. Ciò spinge i progettisti a ricercare una distribuzione degli spazi molto simili. Il tappeto quindi diventa un complemento in grado di aggregare gli arredi, una sorta di collante tra tutti gli elementi. Ho deciso di proporre una soluzione pacata e che non fosse protagonista rispetto agli altri oggetti che occupano lo spazio».

Per farlo Casadei ha scelto di usare il linguaggio della tradizione. «Sono sempre stata legata alla Sardegna», inizia a raccontare la designer: «Marisco nasce proprio da una serie di analisi sull'artigianato di

questa terra che sta perdendo eredi e fatica ad emergere come in passato», sottolinea. «Mi sono quindi ispirata all'antica arte dell'intreccio della canna, quella che dà vita alle stuoie che rivestivano la parte interna dei tetti o venivano usati come contenitori del grano», spiega. E continua a descrivere: «Partendo da questa ricerca ho iniziato a fare dei test in studio creando un piccolo telaio. Il prodotto chiaramente si è evoluto: ho impiegato il propilene al quale ho aggiunto un filato colorato». Un segno che vuole rappresentare una sorta di ponte tra passato e futuro. E a proposito di domani: «Le

aziende stanno lavorando per trovare un linguaggio comune che funzioni sia indoor che outdoor, entrambi sono concepiti come ambienti in forte immersione con la natura con lo scopo di infondere serenità, tranquillità e armonia». In che modo? «Impiegando ad esempio materiali sostenibili e proponendo palette che ripropongono le nuance della terra. Ma la vera urgenza è quella di rispondere alle esigenze di un settore sempre più esigente puntando su una sperimentazione continua che porterà alla nascita di materiali tecnici ancora più performanti».

FOTOPRODUZIONE RISERVATA



▲ Libertà di scelta

La sedia Tip Ton Re di Edward Barber & Jay Osgerby per Vitra offre una doppia postura di seduta: normale o inclinata in avanti

▼ Colonna fiorita

Quando il diffusore è in ricarica, la colonna si trasforma in un vaso portafiori: è Filicudi, la lampada di Andrea Pedrali per Pedrali



▲ Morbidiezze del cemento

Realizzata in cemento, Reef è una collezione di tavolini che ricorda le rocce levigate dal movimento dell'acqua. Di Emmanuel Gallina per Poliform



FOTOFRANCESCO POLIJO